Anno XLIII — Lunedì 20 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il discorso politico di ieri di un luogotenente dell'on. Giolitti

L'insegnamento religioso - Le elezioni un'altro anno

Roma, 19. — Il discorso politico dell'on. Marsengo-Bastia, vecchio e fidato amico del Presidente del Consiglio, è ritenuto in Piemonte come uno dei suoi luogotenenti, benchè non faccia parte del presente Ministero, ha avuto a Roma un'eco per due brani: quello riguardante l'insegnamento religioso e l'altro sullo scioglimento della Camera.

Il discorso, come si può immaginare, è improntato a devozione assoluta verso l'on. Giolitti e a un ottimismo illimitato nella sua politica.

L'on. Marsengo non dà che un monito, riguardo la finanza: che non si deve compromettere con troppe spese — e sui conflitti agrari confida che, accanto all'opera del Governo, vi sarà quella delle classi dirigenti. E soggiunge:

«Altri problemi di indole altissima furono affrontati e fra questi va specialmente messo in rilievo quello sull'insegnamento religioso nelle scuole. Una mozione della Estrema Sinistra voleva che tale insegnamento venisse senz'altro abolito. Ma un lungo, elevato dibattito nella Camera pose in rilievo quanto già era profondamente radicato nell'animo mio, quanto ho sempre esplicitamente dichiarato, che cioè il dare la proscrizione assoluta a tale insegnamento dalle pubbliche scuole primarie avrebbe offeso la coscienza della grande maggioranza delle popolazioni ed avrebbe tolto un grande coefficiente di sana, onesta educazione pei nostri fanciulli».

Raccogliendo le vele, l'oratore si compiace della concordia manifestatasi e mantenutasi, specie in questi ultimi tempi, fra Governo e Parlamento.

Concordia — egli dice — che non è, come spesso si sostiene, un servilismo della Camera verso il Governo, per mire interessate, per concetti non interamente obbiettivi, ma di quel vicendevole assentimento che viene dal reciproco consenso negli intendimenti e nei mezzi per giovare alla patria e procurarne il benessere.

«Questa Camera, sorta dopo dolorosi momenti della vita italiana, elevata nei suoi principii, forte nelle sue esplicazioni, unita e concorde sempre, specialmente quando si tratti della grandezza della patria, ha dato e darà ancora, così io ritengo, dei nobili esempii, degli ottimi frutti. Rinfrescata dal contatto vivo e parlante col popolo in questi mesi di riposo, non sciupata ancora in lotte elettorali infeconde e premature, potrà riunirsi fra mesi per nuovi propositi ancora rivendita.

«Ed il saluto che ad essa mando ed agli amici che la compongono, sia saluto non di morituro, ma saluto ed augurio di nuovi e fecondi lavori, fin che le esigenze inesorabili della legge od imprevedibili eventi ne tronchino la esistenza non certamente inonorata».

L'oratore conclude ringraziando i presenti, mandando un caldo saluto alla famiglia reale, e invitando i presenti a gridare *Evviva il re!*

Il discorso è stato ripetutamente applaudito ed in ultimo accolto da una vera imponente ovazione.

Un attentato contro l'arciduca Ranieri

Vienna, 19. — Mentre l'arciduca Ranieri colla moglie, si recava a passeggio nei pressi di Gmunden, un individuo armato di coltello si scagliò contro la carrozza dell'arciduca, ma il servitore saltato di cassetta si avventò contro costui e riuscì a strappargli il coltello ed a gettarlo nel fosso a fianco della strada, mentre la carrozza si allontanava di corsa.

L'attentatore fu arrestato.

L'arciduca Ranier ha 84 anno ed è figlio di una principessa di Savoia-Carignano. Sua moglie Maria Carolina d'Austria ha due anni più di lui.

La «tournée» di Enrico Ferri

Buenos Ayres 18. — Il deputato Enrico Ferri è qui giunto. Egli ha pronunziato un discorso salutando i popoli latini. Grande folla vi assisteva ed ha applaudito l'oratore.

Le elezioni politiche di ieri

Alessandria, 19. — Nel collegio di Valenza è stato eletto il liberale Cerianа contro il socialista Merlani.

Trapani 19. — Il risultato definitivo delle elezioni politiche è il seguente: Inscritti 6642, votanti 3006: Nunzio Nasi 1866; Ferante 132.

Campobasso, 19 — Risultato di 22 sezioni su 25. — Inscritti 3878; votanti 2140; per Cimorelli 2088 voti, dispersi e nulli 37.

Le elezioni amministrative

LA VITTORIA COSTITUZIONALE A PARMA

La *Stefani* comunica:

Parma, 19. — Oggi fra la massima calma si effettuarono le elezioni parziali amministrative, che diedero una completa vittoria alla lista costituzionale, con una media di duemila e cinquanta voti, superando di ottocento tutte le altre liste riunite. La lista dei partiti popolari ottenne una media di settecento voti.

Entrano nella minoranza il sen. Mariotti, ex sindaco di Parma e Isola e presidente della Camera di Commercio a parità di voti con Pesci, rettore dell'Università. La lista dei sindacalisti della Camera del lavoro raccolse una media di cinquecento voti. Votò in media il 46 per cento degli inscritti.

Alessandria, 19. — Lotta accanita; votarono 4800 su 7500 inscritti. Vinse l'intera lista popolare con 24 nomi; per la minoranza di 6 nomi riuscirono i costituzionali.

Bologna, 19. — A Lugo nelle elezioni amministrative vinsero i repubblicani; i socialisti sono nella minoranza.

A Forlì grande fiacca: vinsero i repubblicani; nella minoranza entrarono i candidati dell'associazione impiegati.

La frana di Villanuova Canavese

Il Re sul luogo del disastro

Torino, 18. — Il Re si è recato in automobile a Villanuova Canavese a visitare il luogo devastato dalle frane. Da Ingria a Villanuova Canavese il Re, vista la impossibilità di proseguire in automobile, avendo incontrata la prima frana, continuò la strada a piedi col generale Brusati e collo *chauffeur* e dopo un'ora di marcia giunse sul luogo del disastro.

Il Re ebbe anzitutto parole di conforto per i poveri superstiti, di condoglianza per le vittime ed elogiò i soldati che continuano nel frattempo l'opera di scavo. Volle essere minutamente informato delle vicende della frana ed assistette ansioso egli pure ai lavori di scavo. Espresse il desiderio che la strada fosse riattata al più presto, desiderio che il capitano Gelli aveva già in parte soddisfatto, perchè le frane minori erano già state tolte.

Dopo oltre un'ora di permanenza il Re ha preso la via del ritorno. Il Re ha fatto consegnare al sindaco di Villanuova Canavese lire diecimila perchè siano, con esse, distribuiti dei sussidii ai superstiti colpiti dalle frane e sia provveduto ai lavori urgenti di riparazione. I lavori di scavo hanno fatto scoprire i cadaveri di tre vittime.

Ci sono ancora i briganti

Siracusa, 19. — Tre malfattori mascherati ed armati di fucile, nel territorio di Lentini, assaltarono la carrozza postale depredando i viaggiatori di denaro, orologi, anelli e catene. La valigia postale non fu manomessa.

Mezz'ora dopo, altri tre malfattori mascherati, armati di fucile, assalirono due carrettieri nella stessa località e li depredarono, sparando contro uno di essi una fucilata a pallini.

Asterischi e Parentesi

— L'album di don Alessandro.... rivelato dal *Pungolo* partenopeo.

Una delle «specialità» di don Alessandro Ravel (e chi non l'ha conosciuto?) era notoriamente il suo famoso *album*, un album zeppo di firme e di autografi illustri, che tutti i nottambuli clienti del quondam magazzino di via Toledo si facevano un dovere di sfogliare fra un pasticcetto di maccheroni e un piatto di alici in tortiera. *Pickwick* racconta ora nella *Stampa* di oggi il segreto e la fortuna dell'album famigerato. La cosa andò così: *Pickwick, Bergeret, Silbana* (toh, chi si rivede!) ai quali spesso nelle «ore piccole» si aggiungevano *P. c. dario* ed altri colleghi si divertivano ogni tanto a presentare a don Alessandro, sotto le spoglie d'un'amico forestiero, qualche scrittore celebre, un viaggiatore famoso, un poeta belga, un romanziere russo. Oppure, col pretesto di qualche viaggio nel nord, durante il quale avevano avuto modo di raccogliere gli scritti di molti illustri amici, si impadronivano dell'album e lo riempivano di pensieri e di quartine apocrife, a firma dei più insigni letterati italiani.

Fu così che, in breve, Don Alessandro delibò la pura gioia di possedere un album nel quale figuravano le firme di De Amicis, di Bovetta, di Pascoli, di Capuana...

Ecco un saggio, sotto forma di «Favola» che i colleghi ebbero il coraggio di presentare a Don Alessandro, come opera di Luigi Barzini da poco tornato dalla Serbia — ove si era recato in seguito all'assassinio di re Alessandro; — una favola che, viceversa, era intitolata «Impressioni di viaggio» e che — Dio mi perdoni! — suonava così e non altrimenti:

Pizzicate a Belgrado una ragazza?
Pronta, v'investe con parole acerbe:
Chiama le guardie, strepita, schiamazza...
Morale
Non date confidenza alle serbe!

**

— Per finire.

Un viaggiatore vantava la grandezza, la grandiosità, l'immensità della sua casa. «Voi non potete avere un'idea della sua grandezza. Figuratevi! La settimana scorsa abbiamo fatto l'inventario di tutto il personale, e solamente allora ci siamo accorti che mancavano tre cassieri e quattro contabili».

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

(Seduta del 18 corr.)

Clerico-moderati e radico-socialisti

Ci scrivono in data 19:

(gg) Una premessa: i nostri amici hanno stimato utile pel paese, nel recente periodo elettorale, un accordo dei liberali coi clericali, accordo che rappresenta quanto di lealmente onesto si possa immaginare poichè nè da l'una nè da l'altra parte si son avanzate pretese smodate: l'interesse pubblico lo esigeva e i pordenonesi ben comprendendo l'alto significato di tale alleanza, hanno conferito a persone serie e capaci il compito di por fine a metodi amministrativi antidemocratici e punto legali. I neo eletti, nell'accettare il mandato, hanno dichiarato di non voler discostarsi, in ogni atto amministrativo, dalla legalità poichè sono in gioco non i propri interessi ma bensì quelli dei contribuenti; hanno promesso di voler risolti molti interessanti problemi non colla smania di far molto, ma colla ferma volontà di far bene. E, fra altro, la questione militare sarà risolta perchè tale è il vivo desiderio di tutti; saranno compiuti, e bene, i lavori in corso, e pei lavori a farsi si compileranno sempre i relativi progetti; intendono infine dimostrare anche a chi, avendolo studiato, se n'è scordato, che la libertà dev'esser per tutti e non privilegio d'una sola casta, e che, a Palazzo, i consiglieri, perchè interpreti del corpo elettorale, devono *tutti* esser rispettati e dalla Giunta e dai colleghi e dalla *claque* la quale, d'ora innanzi, per far degli sfoghi incivili dovrà disertare l'aula del Consiglio e scegliersi i locali ove si tengono i comizi.

Ciò premesso, procuriamoci di narrar più in succinto possibile, l'odissea dell'odierna seduta.

L'impaziente attesa

La seduta è fissata per le 9.30 ma poco dopo le 8 la sala si va affollando; giungono, alla spicciolata, i consiglieri; dei, 30 mancano, Marini, Maroder e Pace; il cav. Flora, come si sa, è dimissionario. L'aula, gremita di pubblico che invade anche il coridoio d'accesso, presenta l'aspetto delle grandi occasioni. L'attenzione è rivolta al sindaco avv. L. D. Galeazzi che svolge «le comunicazioni» Egli porge il suo saluto al consiglio intero e ai neo eletti, varii dei quali gli sono amici personali; egli vuol rispettate tutte le opinioni e si ripromette discussioni calme, ordinate. Quando, a guisa del noto

«andiam partiam»

di non meno nota memoria, egli dice che la giunta è intenzionata di rassegnar le dimissioni... tostochè saranno risolte:

I la questione militare, per la concessione di un reggimento di cavalleria con obbligo al Comune di provvedere il terreno e costruire l'edificio ad uso caserma.

II. L'illuminazione pubblica per la cui definizione sono a buon punto le pratiche.

III. Modificazioni alla tassa di famiglia.

IV. V. e.... molte altre «coserelle».

Il Sindaco commemora poscia il defunto cav. Bassani che fu per 43 anni segretario-capo del nostro Comune, e il consiglio, reverente, esprime il suo rimpianto.

Fra avversari...

Cossetti ringrazia il Sindaco per le parole cortesi all'indirizzo dei neo eletti che assicura non son venuti per una opposizione sistematica ma per un severo controllo onde il denaro dei contribuenti sia speso bene.

Polese come cons. anziano reca anch'egli il suo saluto ai nuovi consiglieri che saranno indubbiamente animati dal desiderio di sostenere gli interessi del paese.

Galeazzi, sindaco, accenna alle prossime dimissioni che son richieste dall'esito delle recenti elezioni parziali; ha però la coscienza di aver sempre curato il bene pubblico; ringrazia Cossetti dei suoi buoni propositi.

Il lavatoio di Torre

Il lavoro per la forma illegale e per la poca praticità, è combattuto; se n'è parlato tanto che bisogna pur... dirne poche altre parole: ha avuto culla modesta questo famoso lavatoio: nel 1906, in previsione di doverlo costruire, il Consiglio ha votato l'acquisto di un pezzo di terra per 20 lire, ma poichè il venditore ha preteso una strada, il terreno è venuto a costare circa due mila lire.

C'era urgenza per quel lavatorio, e dopo circa due anni, senz'uopo di progetti e di autorizzazioni consigliari si sono iniziati i lavori relativi, lavori che sono come ciliegie, l'una tirò l'altra e così si eseguirono tante opere che il lavatoio vien a costare oltre nove mila lire delle quali ne furono pagate circa tremila avendo poi l'esattore rifiutato altri acconti. Per tale importo e tali lavori, niente arte e niente progetti: ora quel lavatojo serve solo per lavar i panni lordi che si sono però lavati prima in un fosso laterale, e ciò per difetto di costruzione.

Questi, in succinto, gli appunti mossi al sistema usato dall'amministrazione Galeazzi. — Cossetti, Etro, Querini, Klefisch, De Mattio, dimostrato l'irregolarità di procedere della Giunta e la non praticità del lavoro che costa salato e richiede un pronto e radicale riatto. Cattaneo, fra l'attenzione del pubblico, con dire convincente fa la storia dei vari lavori che egli raggruppa in uno solo, e mal fatto, e disapprova che la Giunta sia venuta a presentar tutta una filza di Opere a lato delle quali trovasi esposta la spesa relativa, che *pour cause*, non supera mai le 500 lire.

Il *sindaco* risponde a tutti, e conviene d'aver disertato dal campo della legalità, ma è sicuro che, dato il fine buono, il consiglio non negherà la sanatoria. Spiega poi le ragioni che portarono all'esecuzione di quei lavori il cui importo fu liquidato dall'ingegnere e dovrà esser accettato dall'impresa. (Notiamo che l'impresa non fu notiziata di tale liquidazione, cosa affermata dal sindaco, al quale non dispiacerebbe una seconda edizione della causa Diana.)

Il cons Etro, a troncare e definir la faccenda con reciproca soddisfazione, propone questo ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, convinto che il lavatoio di Torre, com'è attualmente, non soddisfa alle esigenze dell'igiene e della comodità degli utenti: prendendo atto delle dichiarazioni del sindaco affermanti che tale opera è stata eseguita senza l'autorizzazione del Consiglio, invita la Giunta a far studiare da persona competente le modificazioni necessarie affinchè esso possa soddisfare alle suddette esigenze d'igiene e di comodità presentando al Consiglio analogo regolare progetto».

Il sindaco si scaglia contro il proponente, dichiara che tale proposta nasconde un'imboscata e mormora: ti ho ritenuto fin oggi amico, ma ciò non sarà più, vedrai... (condoglianze all'egregio avvocato, che nel non chiedere pel lavatoio di Torre, la testa dell'assessore ai lavori, s'è guastato un'amico, l'on. Galeazzi).

Fantuzzi proclama che gli abitanti di Torre sono contenti del lavatoio. Ellero mormora parole incomprensibili, Asquini propone una via conciliativa; Policreti dice che lavori se ne fanno ovunque senza autorizzazione dei Consigli comunali e accenna.... al famoso Palazzo di Giustizia e al monumento a Vittorio Emanuele in Roma...

I paragoni sono accompagnati da apprezzamenti sulla recente lotta elettorale tali che il Cons. Cossetti ottiene dal Policreti una ritirata prudente.

L'ordine del giorno Etro posto a voti, ne ottiene 11 e a questo punto anzi il cons. De Mattia, che l'ha pure votato, si sente dire dal Sindaco: Quanto era buono il nostro De Mattia; ora ce l'hanno guastato!

La proposta della Giunta ottiene invece 15 voti e resta approvata qualora però non si tratti (come vorrebbe la legge comunale e provinciale) di spese facoltative.

E' la mezzanotte: una seduta laboriosa come si vede, seduta che ha proceduto con la serenità che da tempo non si notava a Palazzo; ci fu qualche tentativo di applauso da parte della *claque*, quando il sindaco si accalorò su qualche frase: gli applausi, egli disse, non li ricerco; anche quando i miei allievi applaudivano il loro professore io dicevo loro che gli applausi non ricercavo, che se continuavano avrei cessato... la lezione... Sempre così... la vita politica a Palazzo: si fa venire Sua Maestà la Piazza per batter le mani, per fischiare, per lanciar invettive od approvazioni, e quando tali fatti si verificano non una parola in chi presiede le adunanze, non una frase di certi condottieri che invitino gli evoluti compagni ad esser civili, a rispettare, per tutti, la libertà che i nostri padri ci hanno conquistato con tanti sforzi.

Si sono poscia respinte le dimissioni del cons. Klefisch da revisore dei conti pel 1906 dopo una poco edificante discussione per chi intende la libertà a modo proprio. In sostituzione del cons. Degan dalla Congregazione di Carità s'è nominato il Direttore del Cotonificio Veneziano sig. Oscar Steimann e, in seduta segreta, si sono approvati tutti gli altri oggetti.

La laboriosa seduta s'è sciolta circa al tocco.

Da CIVIDALE

Un dono al Museo — Un campanile in pericolo

Ci scrivono in data 18:

Il sindaco di Premariacco, prof. Beniamino Goia, ha fatto dono al R. Museo di Cividale, di due fibule barbariche, dell'epoca longobarda, a forma di testa di cavallo allungate, con anello e ardiglione.

Esse furono rinvenute presso il quadrivio al Gallo, durante i lavori di scavo che si stanno facendo per la collocazione dei tubi dell'acquedotto di Premariacco.

Il campanile della chiesa di Grions minaccia di crollare, e le sue condizioni statistiche sono tali da determinare serio pericolo.

Il Sindaco di Povoletto ha dovuto intervenire, ordinando la chiusura del campanile.

Domenica scorsa, giorno della sagra, malgrado l'ordine del Sindaco, alcuni giovanotti volevano suonare le campane ad ogni costo. Dovettero opporsi i carabinieri di Faedis, i quali, per evitare il crollo o disgrazie, tolsero le corde dalle campane e così queste sono obbligate... al silenzio.

Da BASALDELLA

L'assemblea della Cooperativa

Ci scrivono in data 19:

Nel pomeriggio di ieri alle 17 in un locale del sig. Pietro Romanelli ebbe luogo l'assemblea di questa Cooperativa di Consumo.

Erano presenti 48 soci. Da prima venne approvato il bilancio che porta un civanzo di L. 1360.

Si passò quindi all'elezione del pre-

sidente, essendo dimissionario il sig. Attilio Cecotti.

Con splendida votazione, cioè con voti 47 su 48 votanti venne rieletto il sig. Cecotti, che ringraziò per la fiducia in lui risposta, e dichiarò di accettare, esortando i colleghi ad aumentare il numero dei soci.

Si discusse quindi sulla festa per l'inaugurazione della bandiera che ebbe esito felicissimo, e seduta stante si fece una colletta fra i presenti per sopperire alle spese sostenute.

Da TARCENTO

Il poligono di tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Il sig. Luigi Moretti ha aggiunta una nuova benemerenza alle tante che egli ha già acquistate a Tarcento. Mercè l'alacrità, l'interessamento e l'entusiasmo che mette in ogni cosa che egli stima utile al paese, ha saputo costituire la Società di tiro a segno mandamentale di Tarcento, Società che presto presenterà il suo statuto alla nostra Prefettura. Ma non bastava costituire la Società, voto esternato già da lungo tempo dalla gentile popolazione di Tarcento; bisognava provvederla di un Poligono di tiro per entrare nel campo pratico dell'istituzione.

Ed il sig. Moretti da uomo pratico veramente, pel quale il tempo è denaro sonante, si mise subito a cercare nei dintorni di Tarcento una località adattà e trovatala si recò ad Udine all'Ispettorato per avere un sopraluogo dell'Ispettore e di un ufficiale del Genio Militare, onde verificare se potevasi inoltrare il progetto relativo. Infatti il giorno 18 vi fu qui la visita dei predetti ufficiali che visitarono parecchie località e pare che ogni cosa sia stata definita.

Così Tarcento avrà il suo Poligono di tiro e ciò sarà di non lieve vantaggio alle popolazioni patriottiche delle sue valli pittoresche che fino ad ora dovevano ricorrere a Gemona per esercitarsi nel tiro. *e.*

Da RIVE d'Arcano

Il nuovo medico

Ci scrivono in data 19:

Il consorzio dei comuni formato da Rive d'Arcano, Coseano, San Vito e due altri comuni, nella seduta tenuta qui oggi ha, all'unanimità, nominato medico l'egregio dott. Lodovico Castellani. Congratulazioni.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Società del tiro a segno

Ci scrivono in data 18:

Fu diramato dal presidente cav. Matteo Brunetti, e dai consiglieri una circolare nella quale si dice che al fine di assecondare al principio di risveglio della nostra società dovuto alla effettuata compilazione del progetto del nuovo campo di tiro, che sarà stabile e definitivo, compilazione ottenuta mercè le interessanti e speciali premure dell'illustre capo della Provincia, è d'uopo provvedere sollecitamente a riparare al male che fu la trascuranza fino ad oggi, con l'aumentare sensibilmente il numero dei soci, almeno fino a 100, come vuole la legge sulle società di Tiro a segno.

Acciocchè poi un soffio di rinascimento si espanda nei paesi di questa nostra bella convalle, e duri ed operi fecondamente a vantaggio dell'educazione fisica, dell'altezza di propositi e delle nobili idealità cui si informa l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale, la Presidenza rivolge caldo appello a tutti gli egregi consoci, perchè eglino, compresi del vigore d'azione e dei propositi sani di cui abbisogna la società per un serio risveglio, vogliano interessarsi per l'iscrizione di nuovi aderenti.

E pertanto, nell'affermazione che il tanto desiderato poligono sarà presto un fatto compiuto, come ci lusingano sperare le solenni promesse di speciale interessamento fatte alla Presidenza sociale dall'Illustrissimo sig. R. Prefetto della Provincia, attendiamo fiduciosi dagli egregi consoci una cooperazione di buoni risultati che diano al Sodalizio nuove energie e ne rinsaldino le infiacchite.

Con ogni considerazione e coi più cordiali saluti.

La Presidenza: Cav. Matteo Brunetti presidente, Ferdinando Brunetti consigliere, Amedeo Dorotea, Romano Lazzara direttore, nob. Osualdo Barbacetto consigliere, Giulio Martinis, G. Batta Quaglia di Luigi, Angelo Matiz segretario.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 luglio ore 8 Termometro 15.5
Minima aperto notte 12.1 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: crescente Ieri avrio
Temperatura massima: 22.9 Minima: 15.5
Media: 17.92 Acqua caduta 51.—

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Le cambiali false di Povoletto

(*Udienza di sabato*)

L'aula è straordinariamente affollata, fra cui molte e belle signorine.

Continua la rivista delle cambiali.

Vengono richiamati i testi Filiputtti e Peressutti Giuseppe. Il Filiputti dice che da due anni non firmò cambiali, l'imputato Calligaris sostiene che fu scontata una cambiale di 100 lire alla Banca Cooperativa di Cividale. Peressutti Giuseppe fu Antonio nega.

Pres. al Peressutti G. imputato. Qui vi è la vostra firma.

— Che scrivin ce che vuelin lor.

Giudice Rieppi. Vi è anche una ricevuta relativa con la vostra firma.

— La firma non è mia.

Facile Luigi e Calligaris imputato affermano di non avere firmato una cambiale di 300 lire.

Peressutti Giuseppe, imputato, questa volta dice di avere firmato due cambiali.

Il Facile sentì dire da un suo cognato parlando del Clocchiatti che ne aveva fatte di tutti i colori. Afferma che Vidoni venne a Udine un giorno per acquistare della ferramenta e non per prendere denari alla Banca, sventura volle che incespicò nel Clocchiatti il quale lo incaricò di portare un plico alla Banca Cooperativa. Ciro si rifiutò di farlo dicendo che non sa nemmeno ove sia la Banca e l'altro tanto insistette finchè andò con ordine di apporvi la firma di Luigi Facile, e Ciro ingenuamente lo fece.

A domanda dell'avv. Bertacioli risponde che il padre di Ciro Vidoni avrebbe indubbiamente firmato una cambiale pel figlio senza bisogno che egli avesse dovuto ricorrere ad altri.

Del Fabbro Angelo, riferisce intorno all'incontro del Ciro col Clocchiatti.

Comelli Pietro di Togliano. Ho ricevuto un giorno un'invito dalla Banca Cooperativa per un pagamento, per motivi di salute dovetti andare ai bagni in questo contempo venne il Clocchiatti con le firme per la rinnovazione lasciando anche l'importo dello sconto. Ritornando trovai quest'effetto e subito supposi essere falsate le firme, tantochè lo portai al Giudice Istruttore.

Clocchiatti. Nega di aver portatto la cambiale.

Comelli. Se avessi perduto diecimila lire nulla mi avrebbe importato, ma fui punto nel mio amor proprio, e giacchè il Clocchiatti ha tante chiacchiere nonchè l'audacia di sfrontatamente negare dirò anche questo, siccome lui prevedeva lo scoppio del temporale venne molte volte da me ad offrirmi il suo podere pi Magredis, che rifiutai.

Pres. Voleva quindi fare una finta vendita.

— Precisamente.

Clocchiatti, Mi ha insegnato lui che ciò facessi.

Comelli si alza e in tono imperioso gli dice: taci e vergognati di insultare me, che sono un galantuomo, e non permetterò mai che mio figlio porti un nome macchiato d'infamie; se quello là sortirà dal carcere, dopo quindici giorni con la sua voce da donna e col suo parlare affascinante, abbindolerà nuovamente tutta quella povera gente, se avesse studiato ecclesiasticamente poi, guai a quei poveri paesi! (*Magistrati, avvocati e pubblico scoppiano in una sonora risata*)

P. M. Cosa può dire del Peressutti.

E' un uomo laborioso, ma che sa fare appena la sua firma, gli piace di gozzovigliare, ma non crede che lui abbia firmato.

Pietro Comello dice che un giorno si presentò il Clocchiatti con due persone presentandogli uno per Vidoni Ciro. Chiese un prestito di *200* lire soggiungendo che avrebbe fatto una carità al Ciro abbandonato dal padre.

I denari se li divisero il Clocchiatti e il Pizzo.

Clocchiatti sostiene di aver fatto di quei denari tre divisioni.

Comelli conferma l'accusa.

Clocchiatti si ribella e bestemmia, interviene l'imputato Ciro Vidoni che dà a Clocchiatti una sonora smentita.

I testi Saccavini e Stampetta dichiarano che il Vidoni si lasciava abbindolare dal Clocchiatti, al quale era sottomesso in tutto.

Mauro Gio. Batta. Sa che Ciro mandò 100 lire dalla Germania a suo padre, e questi diede 50 lire al Clocchiatti per un rinnovo cambiario, ciò lo seppe dalla voce pubblica.

Pres. Che uomo è il Ciro?

Di sentimento è un bambolo di giovane.

Pres. Avete mai veduto firmare cambiali?

Il Mauro si rizza sulla persona e dice: Sì, vennero nel mio ufficio, io faccio il ciabattino (scoppio di generale e prolungata ilarità,) e lì fu firmata una cambiale.

Clocchiatti Massimo afferma che il Ciro mandò denari al padre, sa che Clocchiatti gli telegrafò all'estero avvertendolo delle scadenze e gli fu risposto che si rivolgesse al padre.

Fragiacomo Sebastiano di Cividale, negoziante, firmò quale avvallante su una cambiale di 200 lire.

Poi per la rinnovazione gli fu presentata la cambiale con firme in bianco.

Calligaris imputato, nega e dice di avere firmato solo per lire 50 che servivano per la bicicletta.

Fragiacomo dice che fu pagato delle 100 lire. Sentì poi dopo che l'importo fu suddiviso.

Ellero Luigi fu Antonio di Ravosa, firmò a Cividale alla Banca Cooperativa una cambiale di 200 lire e non ebbe un quattrino.

Peressutti. Quei denari li ho avuti io.

A questo punto l'avv. Fantoni dimette un certificato del sindaco di Povoletto comprovante che il Peressutti è analfabeta.

Avendo gli avvocati rinunciato a vari testi di difesa, con quest'ultimo furono tutti esauriti e licenziati.

Il prof. Rizzardo Dilda, perito, passa in esame le cambiali riscontrando in talune che i nomi medesimi estesi non sono uniformi in tal'altre.

La continuazione del processo fu rimessa a martedì alle ore nove.

—

Domani alle ore 9 avremo la continuazione del dibattimento e dopo escussi nuovamente i sig. Direttori delle varie Banche, incomincierà la discussione, e sia pure a tarda ora, ma in giornata sarà pronunciata la sentenza.

CORTE DI ASSISE DI VENEZIA

L'assassinio dell'Ing. Toffoletti a Pordenone

Verdetto e condanna

Nell'udienza antimeridiana l'avv. Caratti replicò per il Civran.

Dopo il brevissimo riassunto del Presidente, i giurati si ritirano alle 11.50 e rientrano alle 14.10.

Ecco il loro verdetto: Meneghel e Forniz sono ritenuti responsabili di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti, escludendo la concausa; ammesso il mancato omicidio di Marconi senza premeditazione; negata la semi-infermità di mente e l'ubbriachezza; ammesso il porto d'arma e la contravvenzione alla legge fiscale.

Accordate ad entrambi le circostanze attenuanti.

Per Missana e Santin i giurati ammisero la complicità non necessaria nell'omicidio dell'ingegnere Toffoletti con premeditazione e circostanze attenuanti:

Pel Civran negata qualsiasi complicità nell'omicidio ed ammesso il porto d'arma senza attenuanti.

Udite le proposte delle P. C. e del P. M. il Presidente pronunciò la seguente sentenza con la quale furono condannati:

Forniz e *Meneghel* a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua, all'interdetto legale, a 72 lire di multa e a 10 anni di sorveglianza.

Santin a quindici anni di reclusione, all'interdizione perpetua, a tre anni di sorveglianza speciale.

Missana a quattordici anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione ed alla sorveglianza.

Civran a due mesi di arresto e 72 lire di multa.

Condanna gli imputati in solido alle spese ed ai danni, liquida le competenze di P. C, in L. 1500; accoglie la domanda della vedova e dell'orfano per la consegna del proiettile omicida.

—

I giurati si trovarono quasi sempre unanimi alla votazione dei quesiti: dissentirono tra loro solo in due punti.

Le attenuanti a Meneghel furono concesse con sei voti contro sei; pel Santin fu esclusa la correità con cinque sì, cinque no e due schede bianche.

Il Civran fu assolto con dieci voti e due schede bianche.

Confronto col verdetto di Udine

I giurati di Venezia furono meno severi di quelli di Udine. Forniz e Missana ebbero la stessa condanna a Udine e a Venezia ma gli altri accusati ebbero diminuzione di pena.

In seguito al verdetto dei Giurati di Udine, erano state pronunciate le seguenti condanne:

Forniz a 30 anni, Meneghel all'ergastolo, Santin a 25 anni, Missana a 14 anni e sette mesi, Civran ad anni 8 e mesi 9.

Come si comportarono i condannati

Dopo il verdetto Forniz e Meneghel piansero, ma poi si mantennero impassibili: Civran non rimase molto commosso per la sua assoluzione, pareva inebetito.

Missana e Santin ebbero delle violentissime crisi nervose.

Missana, rivolgendosi a Forniz e Meneghel gridò: Voi siete, la mia rovina! poveri figli miei! dovevate dire la verità.. sapete che sono innocente!

Anche Santin si agitava fortemente e proclamava la sua innocenza.

I giornali di Venezia dicono che la scena emozionante svoltasi nella gabbia, ha molto impressionato il pubblico, che però trovò giusta la sentenza.

Ancora un ricorso?

I giornali di Venezia dicono di aver udito a parlare di un nuovo ricorso in Cassazione da parte dei difensori.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il Re alle manovre di cavalleria nell'Alto Veneto

Leggiamo nel *Messaggero* di sabato:

« Come di consueto anche quest'anno avranno luogo nel Veneto esercitazioni di avanscoperta alle quali prenderanno parte tre brigate di cavalleria con reparti di artiglieria e genio.

« A queste esercitazioni assisterà il Re con la sua casa militare. »

La notizia del *Messaggero* sarà accolta nell'Alto Veneto e nel Friuli con la maggiore soddisfazione. La venuta del giovane Re d'Italia offrirà novella occasione alle nostre popolazioni di manifestare con entusiasmo il loro affetto sincero per il Sovrano liberale e la loro fede nei destini della nazione libera operosa e rispettata nel mondo.

LE PRIME CHIAMATE SOTTO LE ARMI

Le operazioni per la prima chiamata sotto le armi del periodo estivo hanno proceduto regolarmente. Dei *pontieri* del Genio invitati a presentarsi ai Distretti il 15 luglio ben pochi mancarono.

La seconda chiamata è fissata — come è noto — pel *14 agosto* per un periodo di 30 giorni. Dovranno presentarsi i militari di I. a categoria della classe 1883 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria) di *tutti* i Distretti del Regno e i militari di I. a categoria della classe 1878 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri ecc.

Dal 23 in poi avranno luogo le altre chiamate già annunziate.

La ferrovia di Mortegliano. La Società Veneta ha presentato al Municipio il progetto della ferrovia Udine-Mortegliano. Il tronco sarà lungo 14 chilometri.

Le stazioni saranno: Udine (Ferrovia di Stato); Scalo della veneta; Manicomio; Zugliano; Terenzano; Pozzuolo; Mortegliano stazione e Mortegliano piazza.

Il preventivo della spesa, compresa quella di espropriazione si aggira sulle 980000 lire.

A questo progetto v'è pure una variante. Da Pozzuolo anzichè proseguire direttamente per Mortegliano, andrebbe allo stesso paese per S. Maria Sclaunicco e Lestizza.

Le « regine del latte ». In seguito al concorso dell'« Amico del contadino » furono proclamate « Regine del latte:

I. una mucca del dott. G. Canciani di Orgnano (premio un trinciaforaggi del valore di L. 150), II. una mucca del sig. G. Della Savia di Moruzzo. Cinque Quintali di panello di sesame, valore L. 100), III. Una mucca della Scuola di Pozzuolo (un secchio olandese per la mungitura e la filtrazione simultanea del latte).

La scuola popolare ad Aquileia e Grado. Ieri mattina alle 6.40 si trovarono riuniti nell'atrio della stazione 15 gitanti.

Del corpo insegnante vi erano il dott. Cesare e il cav. uff. dott. Romano, e poi frequentatori della scuola ed altri amici della scuola.

Siccome pioveva si fece lì per lì una breve discussione se si doveva fare la gita o sospenderla, e venne a voti unanimi deliberato di partire restituendo la quota pagata ai non intervenuti.

Si partì col treno della *Veneta* e si arrivò a Palmanova senza pioggia. Immediatamente si ripartì in giardiniera per Aquileja e dopo circa due ore si giunse nella vetusta città, che fu già emula di Roma.

L'accoglienza avuta fu cordialissima, fecero gli onori di casa il vicedirettore del Museo e l'agente del conte Tullio di S. Vito.

La prima visita fu fatta a quel magnifico Museo; molto opportunamente venne spiegato ai visitatori, quanto ha uno speciale interesse per l'industria.

Si passò quindi a visitare la vetusta Basilica, dove fu gentilissimo e preziosissimo Cicerone quel parroco, don Sambuco.

Frattanto era venuto mezzogiorno e si pensò bene di andare a pranzo.

Poco dopo il tocco per il canale dell'Aussa si andò col vaporetto a Grado; tragitto piacevolissimo fatto col.... sole!

A Grado, affollata di forestieri, si ebbe pure lieta accoglienza. Si visitò il Duomo, e quindi ritorno ad Aquileia e Palmanova, dove si cenò ottimamente al *Cervo d'oro*.

Alle 21.46 i gitanti erano di ritorno a Udine.

La gita ebbe dunque ottimo risultato e lasciò in tutti i partecipanti gradito ricordo.

Il tempo si mantenne in complesso galantuomo.

I danni del terremoto nella valle dell'Aupa. Il nostro solerte corrispondente da Moggio ci ha già mandato particolareggiate notizie sui danni causati dal recente terremoto a Moggio stesso e nella vicina vallata dell'Aupa.

Gl'ingegneri Valentinis e Vio mandati, come abbiamo annunciato, a constatare i danni, confermano pienamente quanto ci scrisse il corrispondente.

Dall'ispezione fatta dal co. Valentinis e dall'architetto Vio del Genio Civile risultò che la frazione maggiormente danneggiata è quella di Granzaria.

Essi assodarono che occorrono lavori di restauro a tutte le case, una ventina delle quali dovranno poi essere demolite del tutto.

Si constatò inoltre la presenza di una sorgente d'acqua calda, con fumi rossastri, originatasi improvvisamente da una vasta fenditura del monte.

Complessivamente, secondo l'inchiesta fatta, i danni ascendono ad oltre cinquantamila lire: ma oltre ai danni materiali per la rovina degli edifizi, si devono considerare i danni provenienti dall'improvvise rimpatrio dei capi famiglia, con rottura dei contratti di lavoro.

Un forte podista. Stamane alle ore 10, fu alla nostra redazione il signor Brunet redattore del *Petit parisien*, che per conto del suo giornale ha intrapreso un viaggio podistico fino a Costantinopoli.

Il sig. Brunet in un suo primo viaggio, intorno al mondo, ad Adrianopoli patì una aggressione riportando una sciabolata alla faccia ed una revolverata ad una gamba.

L'audace *globe trotter* conta 72 anni; veste da ciclista, e calza un paio di sandali di tela con suola a forte compressione.

Egli è fresco ed arzillo come se quel po' po' di viaggio fosse per lui una semplice passeggiata. D'una sola cosa si lagnò: dell'inclemenza del tempo, che in quest'ultimi giorni gli rende assai malagevole il viaggio.

Egli conta ora di passare il confine, e per la Dalmazia e i Balcani giungere alla meta del suo viaggio.

La gravissima disgrazia di un operaio. Fuori porta Ronchi, alla Fabbrica cemento dei sigg. Odorico e Comp. è accaduta nel pomeriggio di sabato una gravissima disgrazia.

Le pietre e il carbone vengono scaricate nei forni mediante un ascensore alto 18 metri, a trazione, scoperto per la lunghezza di sei metri.

L'operaio Giovanni Bordon di Luigi, di anni 25, di Venezia, addetto al lavoro di trasporto, si trovava nel pomeriggio di sabato con il carrello lungo l'ascensore, sullo spazio in cui questo comunica con l'esterno, quando, tutto ad un tratto non si sa ancora per quale ragione, il carrello precipitò nel vuoto con il disgraziato operaio.

I compagni di lavoro, accortisi subito della caduta, furono attorno al Bordon che giaceva a terra privo di sensi.

Mediante il telefono fu immediatamente fatta venire una vettura, sulla quale con molte precauzioni fu adagiato il ferito e trasportato all'Ospitale.

Il dott. Iudelli, appena visitatolo, lo fece accogliere d'urgenza nel pio luogo.

Si crede che il Bordon siasi fratturata l'undicesima vertebra dorsale e la dodicesima costola destra. Il suo stato non è tanto grave, ma è riservata la prognosi.

L'arresto d'un satiro? Ieri nel pomeriggio durante la processione della Madonna del Carmine, in via Aquileia, la guardia scelta Fortunati arrestò certo Vecchiutti Luigi, d'anni 62, da S. Guttardo accusato di oltraggio al pudore in danno di diverse ragazzine.

L'arrestato, interrogato dal delegato Minardi, negò recisamente ogni addebito fattogli.

Offerta fatta a mani del Dott. Marzuttini in seguito all'appello dei Giornali per mandare i bambini al mare e al monte: Carlo Burghart L. 25.

L'oper
bato e ieri
posto di gu
e in divisa
zione di be
briachezza
E ben fe
meritata e
vatori da
zati che si
sturbare la
cittadini.

VOCI

Un salu
Ci scrive
Ho letto
dolorosa n
Giuseppe
indirizzate
permettete
lettore
spesso e v
rio di Mil
parole un
comm. D
mo del ca
per sempr
acuta, ve

Le co
Trieste,
delle cors
l'ippodrom
ste, nei
settembre
corone ol
Alle co
volta sara
della prov
corse rise
« Padova
corone 2
» Roma »
rone 200
un premi
e premi
« Berlino
rone di p
Ad una c
logna » (
ropei di
nata si a
mine per
agosto al

Bolletti

Nati v
» n
» e

PUBB
France
resa Galli
tini poss
agiata —
gnaio con
Luigi Bel
civile —
Giulia De

Luigi R
tessitrice
Maria Fa
Paolo Vis
Teresa
Fedeli gua
Tami sart
con Emili

Giovann
27 ancella
di Giusep
— Giusep
tr'Antonio
narduzzi
22 — An
tino d'ann
des-Cicutti

ULT

Le

Roma,
degli uffic
Marsengo
tuzionale
a dire c
prossimo
dire, finch

L' opera del pattuglione. Sabato e ieri notte un pattuglione composto di guardie di città in borghese e in divisa procedettero alla constatazione di ben 28 contravvenzioni per ubbriachezza e schiamazzi.

E ben fecero. E' ora che una lezione meritata cada sulle spalle di quei trovatori da strappo e su quelli avvinazzati che si divertono ogni notte a disturbare la quiete e la tranquillità dei cittadini.

VOCI DEL PUBBLICO

Un saluto al prof. comm. Dante Alighieri

Ci scrivono:

Ho letto nel *Giornale di Udine* la dolorosa notizia della morte del dott. Giuseppe Pessina e le affettuose parole indirizzate alla sua memoria. Ora, permettete a me, assiduo e appassionato lettore del *Guerin Meschino*, che spesso e volentieri è il giornale più serio di Milano, di aggiungere a quelle parole uno speciale saluto al « prof. comm. Dante Alighieri » (lo pseudonimo del caro estinto), che ci ha privato per sempre della sua satira sana ed acuta, veramente italiana. *Fis.*

SPORT

Le corse al trotto a Trieste

Trieste, 19. — La società triestina delle corse, bandisce corse al trotto sull' ippodromo di Montebello, presso Trieste, nei giorni 3, 6, 8, 13, 16 e 20 settembre. Vi sono premi per 65,000 corone oltre le indennità di trasporto.

Alle corse per dilettanti locali questa volta saranno ammessi anche quelli della provincia di Udine. Vi sono alcune corse riservate a cavalli italiani (premi « Padova » corone 2000; « Ferrara » corone 2000; « Milano » cor. 2000; » Roma » e « Firenze » pure con corone 2000 di premi). Inoltre vi sono un premio « Trieste » di 5000 corone; e premi « Londra », « Pietroburgo », « Berlino » e « Boston » con 4000 corone di premi ciascuna, internazionali. Ad una corsa fu dato il nome « Bologna » (corone 2000 per cavalli europei di 3 anni ed oltre). In ogni giornata si avranno 4 o 5 corse. Il termine per l' inscrizione è fissato al 27 agosto alle 5 pom.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 al 18 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	7
» morti »	1	»	—
» esposti »	2	»	—

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Vigosanri mugnaio con Teresa Gallini lavandaia — Girolamo Pittini possidente con Gemma Carguelli agiata — Giuseppe Luigi Cainero mugnaio con Emilia Zilli casalinga — Sante Luigi Belloni comm. con Luigia Boschetti civile — Dante Martinuzzi vetturale con Giulia Del Torre setaiuola.

MATRIMONI

Luigi Rugogna fabbro con Teresa Sunta tessitrice — Angelo Petrei muratore con Maria Favit operaia di cotonificio — Paolo Vismara frenat. ferr. con Anna Teresa Fasan casalinga — Francesco Fedeli guardia scelta carceraria con Irene Tami sarta — dott. Luigi Nais avvocato con Emilia Sevig civile.

MORTI

Giovanna Serafini di Francesco d'anni 27 ancella di Carità — Teresa Bonanni di Giuseppe d'anni 28 ancella di Carità — Giuseppina De Checco-Braida fu Pietr'Antonio d'anni 70 agiata — Aldo Lenarduzzi di Giovanni di mesi 1 e giorni 22 — Angela Torubolo-Driussi fu Valentino d'anni 76 contadina — Agnese Fidea-Cicuttini fu Luca d'anni 79 casalinga — Giuseppe Sabot fu Carlo d'anni 72 sarto — Maria Zilli di Gio. Batta d'anni 24 casalinga — Eleonora Filipponi di Gio. Batta di mesi 4 e giorno 10 — Guido Stefanatti di Valentino di mesi 3 e giorni 5 — Cenisio Crovatto di Gio. Maria d'anni 6 — Anna Turello fu Domenico d anni 67 contadina — Pietro Campanotto fu Agostino d'anni 75 agricoltore — Angela Modesti-Moretti fu Giacomo d'anni 43 maestra — Ida Roiatti Meneghin di Giacomo d'anni 25 sarta — Michele Bucovaz fu Stefano d'anni 33 mugnaio — Palmira Centa di Vittorio d'anni 9 scolare — Giuseppe Venier fu Santo d'anni 88 questuante — Angelo Fabbro fu Sebastiano d'anni 57 bracciante — Giuseppe Venturini fu Antonio d'anni 15 scolaro — Giuseppe Visintini fu Domenico d'anni 67 agricoltore.

Totale N. 21, dei quali 10 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Le notizie elettorali

PER L'ALLEANZA FRA RADICALI E SOCIALISTI

Roma, 19. — Malgrado le smentite degli ufficiosi, confermate dal discorso Marsengo, i giornali d'opposizione costituzionale e dell'estrema continueranno a dire che le elezioni si faranno al prossimo novembre. Bisognerà lasciarli dire, finchè si stancheranno od avverrà una insurrezione dei loro lettori contro la turlupinatura.

Secondo le ultime notizie Turati e Bissolati lavorano presentemente — vengano o no a novembre le elezioni — per persuadere i loro amici riformisti *a mantenere l'alleanza coi radicali dove esiste ed a riprenderla dove fu rotta.*

I radicali, dal canto loro, sarebbero molto bene disposti a rinnovare l'alleanza, ma vorrebbero patti migliori. Però non si potrà venire ad alcuna conclusione prima del prossimo congresso socialista, dove — secondo le ultime notizie — si delibererà di lasciare le sezioni socialiste libere di fare, caso per caso, secondo il tornaconto, l'alleanza o no coi radicali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 luglio

Venezia	13	65	32	85	41
Bari	51	23	40	43	27
Firenze	5	14	2	33	16
Milano	42	11	63	59	55
Napoli	21	79	29	5	9
Palermo	89	60	70	26	46
Roma	46	24	50	26	62
Torino	7	:9	24	88	48

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.39
» 3 ½ % (netto)	»	102.45
» 3 %	»	70.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	348.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	499.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.93
Londra (sterline)	»	25 10
Germania (marchi)	»	123.04
Austria (corone)	»	104.67
Pietroburgo (rubli)	»	262.56
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21,25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.30
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 38 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 9 dopo lunga malattia cessava di vivere nell'età di 80 anni

Concari Giacomo

Condusse vita intemerata e laboriosa e ovunque lasciò di se dolce memoria.

Coll'animo straziato, la vedova, i figli, i congiunti tutti danno agli amici e conoscenti il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalle *Case,* frazione di Manzano.

Manzano, 19 luglio 1908.

Ieri sera 19 corrente alle ore 9 30 dopo penosa malattia cessava di vivere

Pietro Fabris

fu cav. Domenico

assistente tecnico ferroviario

La moglie, i figli, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 8 ant. di martedì 21 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Osoppo, 20 luglio 1908.

I genitori Ernesto e Resi Silvestri ed i parenti tutti, addolorati partecipano la perdita del loro amatissimo angioletto

GIUSEPPE

di mesi 6

avvenuta stamane alle ore 8.

Udine, 19 luglio 1908.

I funebri seguiranno domani alle ore 16, partendo dalla casa sita in Viale Venezia n. 25.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Vendita Organo

In seguito all'ampliamento della Ven. Chiesa Matrice di Tarcento, vennero dai Preposti fatte pratiche, con una rinomata Ditta, per la costruzione di un grandioso Organo Liturgico. Perciò l'attuale viene posto in vendita a condizioni eccezionalmente favorevoli, da cedersi a vista, anche mediante pagamenti annui rateali.

L'Organo posto in vendita è di m. 7 di larghezza e m. 6 di altezza, compreso il cassone artistico. E' provvisto di due manuali, di 58 note con pedagliera di 16 e 3 pedalini. Il mantice è nuovo. Consta di 17 Registri, l'espressivo di 8. In complesso l'istrumento è in assai buone condizioni, e conta oltre a 1,600 canne, e può fare ottimo servizio in una Chiesa di minore vastità di quella di Tarcento.

Per maggiori dilucidazioni, visite, contrattazioni ecc. rivolgersi alla locale Fabbriceria o Pievano di Tarcento debitamente autorizzati per la vendita.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità), ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,800,000 versato

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

In *Udine* presso G. COMESSATTI

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

ESTRATTO di

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini*. — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, **11**: Roma, via di Pietra, **91**: Genova, Piazza Fontane Marose.